



di  
NICOLETTA  
ARCHILEI

# NIZZA MONFERRATO NELLA CAPITALE DEL BARBERA



**T**ra piccoli villaggi di altura e castelli medievali l'occhio si perde sulle infinite distese di colline ricoperte da vigneti. Siamo in provincia d'Asti, a Nizza Monferrato, conosciuta anche come capitale del Barbera, coltivato da oltre cinquecento anni su quelle colline divenute non a caso, insieme a quelle delle Langhe-Roero, Patrimonio dell'UNESCO.

È su questo territorio ricco di storia e cultura non solo contadina che opera la Stazione Carabinieri alla quale fanno riferimento, oltre al comune di Nizza Monferrato, anche Castel Boglione, Castel Rocchero, Calamandrana,

Vaglio Serra, con una popolazione di circa 14mila abitanti. A Nizza Monferrato, che rappresenta uno dei centri demograficamente e commercialmente più importanti del basso astigiano, incontriamo il Comandante, Maresciallo Capo Nicola Morfino, e i suoi militari: il Maresciallo Ordinario Andrea Bertocchi, il Maresciallo Ferdinando Barbato, gli Appuntati Scelti Q.S. Piergiorgio Montecchiani, Ciro Strombetta e Nicola Siliberto, l'Appuntato Scelto Corrado Seccia e i Carabinieri Alessandro Elia, Alberto Del Grosso e Paola Cosso.

Il Comandante Morfino si è arruolato nell'Arma dei Ca-

rabinieri nel 2004, frequentando il 9° Corso annuale Allievi Marescialli presso le Scuole di Velletri e Firenze. Il suo primo incarico lo ha visto impegnato presso il 3° Battaglione "Lombardia" di Milano come Comandante di Squadra e successivamente ha assunto il ruolo di Vice Comandante presso la Stazione Carabinieri di Canelli (AT). Quindi è stato Comandante di Stazione a Santo Stefano Belbo (CN), dove è rimasto fino al settembre del 2017, quando è stato destinato alla Stazione Carabinieri di Nizza Monferrato.

La quotidianità per questi militari ruota intorno ai consueti servizi perlustrativi e di ricezione del pubblico, mentre insieme al Comando Compagnia Carabinieri di Canelli e al Comando Provinciale di Asti vengono organizzate numerose azioni di prevenzione e contrasto dei reati predatori, soprattutto contro i furti in abitazione e le truffe ai danni degli anziani, oltre che reati inerenti l'uso e lo spaccio degli stupefacenti.

Come già anticipato, il territorio si sviluppa per lo più in un contesto rurale, dove particolare importanza riveste la coltivazione della vite, con i prodotti di punta rappresentati dal Barbera e dal Moscato d'Asti: sono centinaia i vigneti e le locali aziende vinicole che li esportano in ogni parte del mondo, e altrettanto fiorente è l'industria concentrata nel settore delle macchine enologiche.

Una realtà economica e un tessuto sociale da proteggere.



Lo sanno bene i rappresentanti dell'Arma, che nell'ultimo periodo hanno messo a segno diverse attività d'indagine contro una delle piaghe che lo affliggono: l'odioso fenomeno dello sfruttamento del lavoro. Tra queste l'operazione "Cinerea", grazie alla quale la Stazione di Nizza Monferrato, sotto la direzione della Compagnia Carabinieri di Canelli, è riuscita ad arrestare alcuni cittadini di origine straniera responsabili dello sfruttamento di numerosi connazionali durante la vendemmia stagionale.

Le indagini hanno portato alla luce le condizioni disumane in cui i braccianti venivano fatti vivere e lavorare, pagati al di sotto di ogni standard minimo previsto dalla legge e alloggiati in strutture mancanti di tutto, a cominciare dalle più elementari norme igieniche. Un impegno, quello dei Carabinieri nei confronti dei lavoratori e dei cittadini, che non è venuto meno neanche durante il *lockdown* e che ha visto potenziati i servizi esterni di controllo, anche in orario serale e notturno, per verificare il rispetto dei decreti ministeriali non solo da parte degli abitanti di Nizza Monferrato, ma anche da parte delle imprese, presso cui sono state effettuate numerose ispezioni al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti e dei consumatori finali.

Di tutt'altra natura, infine, l'episodio che più ha colpito il Comandante Morfino e i suoi uomini, risalente al settembre del 2019, quando un cittadino in preda a un'improvvisa crisi di natura psichica ha sequestrato il figlio di soli dieci anni e la moglie per un'intera giornata, chiudendosi all'interno della propria abitazione. Dopo una lunga ed estenuante trattativa durata quasi dieci ore tra l'uomo e i negoziatori del Comando Provinciale di Asti, i militari dell'Arma sono riusciti, con il supporto del GIS, a mettere in salvo gli ostaggi e ad assicurare l'uomo alla giustizia. Impedendo a una famiglia di essere cancellata da un gesto che rischiava di essere irreparabile. ■

